

# Notiziario parrocchiale S. Maria Annunciata in Chiesa Rossa – Milano Febbraio 2004

## CONVERSIONE A DIO

Può sembrare una ovvietà: la conversione mira all'incontro con Dio. In realtà non è poi tanto ovvio. Ci si può convertire anche a dei propri progetti, dipinti di parole cristiane.

La descrizione della propria conversione a Dio attuata da Gerhard Lohfink, teologo tedesco, è paradigmatica. Gerhard descrive le tappe del suo cammino verso Dio, nel libro "Dio ha bisogno della Chiesa?". Il percorso comincia con la usuale pratica dei sacramenti nella chiesa cattolica. Uno cresce normalmente "cristiano". Con la qualifica cristiana acquisita gratis e condivisa con tanti altri uomini cristiani: niente di particolare.

Iniziò poi una collaborazione generosa. "Messe comunitarie, processioni, escursioni, campeggi, filodrammatica, riunioni serali, incontri settimanali di preghiera. Viene affermata e praticata anche la testimonianza cristiana nei vari ambienti di lavoro e di studio.

Eppure nasce il senso di sgomento e di crisi al pensiero che tanta pratica della fede non ha impedito l'ultima guerra e lo sterminio degli ebrei. Forse non avrebbe potuto neppure impedire queste cose .

Ma neppure ci si è opposto a tanto scempio.

E' venuto poi il periodo della contestazione: sessantottinamente si lottò perché i vescovi lasciassero i loro palazzi per andare nelle case in affitto, si tentò di scuotere la massa dei cristiani perché uscissero dall'inerzia letale che li affligge, per la libertà del celibato del clero, per il sacerdozio delle donne, per la democrazia nella chiesa,... Ma già altre Chiese si erano aperte a tanto rinnovamento, senza rinnovare poi tanto e finendo in crisi più profonde...

"L'enorme cedimento della fede in Germania doveva avere altre cause. In ultima analisi si trattava del problema di Dio."

E si costruì una Chiesa societaria. Perché si pensò di trovare una via direttissima e chiara per arrivare a Dio, strutturando una vita comunitaria.

Ma questa manomissione sulla comunità dello Spirito è ancora un tentativo di fare noi con i nostri progetti e le nostre pretese la Chiesa di Dio. Gesù dovette morire , affinché dal gruppo dei discepoli si potesse formare la Chiesa. Senza la sua morte i dodici non avrebbero capito nulla ed avrebbero continuato a litigare tra di loro. " La comunità non può venire da sé, ma può essere solo creata da Dio.

Molti sono gli illusi che si sono messi da sé a costruire qualcosa di nuovo, per lo più in base ai propri bisogni, ma il veramente nuovo è sfuggito dalle loro mani. Perché Dio edifica con il dono della vita: la pietra scartata dai costruttori, ma che serve a Dio per edificare è la nostra vita donata a lui.

L'esperienza di Lohfink è particolarmente significativa. Sembra acquisizione sottile di una finezza: sottigliezza trascurabile nella attuale dispersione tragica dei "cristiani"

Invece è il centro: o ci si converte a Dio o si resta inesorabilmente quelli di prima.

La quaresima ci proporrà questa revisione.

#### 29 FEBBRAIO INIZIO DELLA QUARESIMA

Tutta la comunità cristiana è chiamata a rimettersi in cammino per ritornare a Dio, come fu al tempo del battesimo. E la comunità si trascina dietro quanti hanno fallito il cammino, e quanti sono appena giunti al desiderio della fede. La comunità riconcilia i peccatori e accoglie i neofiti.

Come già gli scorsi anni invitiamo alla settimana di ritiro in sede: si terranno delle predicazioni nei primi tre giorni della settimana, seguirà la riconciliazione e poi il concerto conclusivo. La prima settimana di quaresima resta così dedicata a registrare sulla parola di Dio la nostra conversione.

La scelta di questo programma è sostenuta dalla esigenza teologica di ricostruzione del cuore cristiano alla luce della Parola e della fraternità cristiana.

L'obbedienza a questa tappa fondamentale è qualificante l'identità cristiana. In altre parole: se la quaresima non ci smuove a prendere il nostro posto nella comunità: perdiamo il posto ed il diritto di qualificarci come cristiani.

#### PADRE GIOVANNI MARENGONI

Padre Marengoni ha usato un giorno di quella manciata di giorni che gli è rimasta tra il ricovero in ospedale e la partenza per l'Africa per restare con noi. E' stato un dono graditissimo: celebrare l'eucaristia delle ore 11, domenica 25 Gennaio e pranzare fraternamente.

Abbiamo raccolto tante confidenze del padre, della sua vita missionaria e della sua pazienza in questi sei mesi trascorsi per ricuperare la salute.

Abbiamo ammirato lo sguardo sereno e positivo che il padre ha su tutto: anche il dramma delle missioni in Sud Sudan, il dialogo difficile con i musulmani, i limiti del carattere tendente al placido degli africani...

Ci ha chiesto tanta preghiera e gli abbiamo chiesta tanta preghiera. Dio è ancora capace di dare forma entusiasmante e gloriosa alla nostra povera vita. Il Padre ci ha chiesto anche di collaborare alla conclusione di alcune opere di accoglienza che sono in completamento. Gli abbiamo dato 2000 Euro ed alcune buste ed assegni ricevuti in giornata. Ma è sempre aperta a possibilità di sostenere le opere di Padre Giovanni attraverso i regolari invii di sussidi al padre comboniano che a Roma è incaricato di indirizzare le offerte a Padre Giovanni.

#### LAVORI IN CORSO

Sta finendo il lavoro di sostituzione di tutti gli infissi e delle porte del complesso parrocchiale.

Oltre all'aspetto estetico, ed all'aspetto sicurezza, speriamo di raggiungere anche un minor dispendio di calore e quindi di spese per il riscaldamento.

Dobbiamo riconoscere un fatto positivo e simpatico: l'Ufficio Amministrativo della Diocesi ha offerto la somma di 25.000 Euro.

Il costo totale si aggira attorno alla cifra di 146.000 Euro. Come al solito qualche amico si è già fatto vivo, con semplicità e con generosità.

E' bello ricevere qualche contributo che ha insieme anche una motivazione.

Ci commuove l'attestazione di qualche amico che al ringraziamento soggiunge: "Siamo noi in debito con la Chiesa..."

### IL NOSTRO QUARTIERE

Ci sono diverse occorrenze nel nostro quartiere che segnano un andamento di scontentezza e di sofferenza. Non sappiamo che fine farà il PRU che prevede la ristrutturazione di tutto il quartiere, poi di parte del quartiere, poi ora non si sa più di che cosa o di chi.

I politici che hanno condotto le cose esattamente al punto da loro voluto, potranno godere e forse gustare il frutto del loro impegno.

Cosa si prevede per lo Stadera?

Ancora alcune capriole, poi tutti stanchi del volteggiare nell'"aere perso", si dirà: "L'unica soluzione è l'abbattimento!".

E chi avrà i soldi per pagare un affitto ad equo canone, beato lui. Chi non avrà i soldi, perché la pensione è bassa, incomincerà la strana altalena del pagare o del non pagare l'affitto... fino a diventare un irregolare. Anche questo è un modo per seminare l'illegalità.

Come siamo lontani dal criterio aristotelico di intendere l'uomo: "l'uomo è un essere politico"

Tra l'alternativa : "avere un quartiere del valore di 8 Milioni al metro quadro o un quartiere popolare con affitto contenuto", cosa scelgono i nostri politici? Ma soprattutto cosa vogliono gli abitanti del quartiere e di chi abita vicino al quartiere e non può ignorare sempre i problemi del prossimo?

Cosa scegliamo di fare, escluso il silenzio?

A proposito può tornare utile leggere una lettera spedita il 27 Gennaio 04 a tanti personaggi del mondo della politica e della amministrazione riguardo al quartiere Stadera

*"Non intendiamo oggi esprimerci nel linguaggio della politica e della burocrazia istituzionale, che ci imporrebbe il richiamo disperante di procedure ed atti amministrativi tuttora incompiuti, frammisti ad episodi di inerzia e negligenza, quale, in primis, la mancata acquisizione da parte del Comune di Milano, benché fosse disponibile un finanziamento regionale a ciò finalizzato, dall'ex pensionato INPDAI invia Momigliano, destinato ad uso pubblico per fronteggiare l'emergenza abitativa sussistente e/o indotta dagli interventi programmati per il quartiere. Fatto che si è costituito come sostanziale punto di caduta del progetto di ricupero, da cui non si è tuttora emersi.*

*Oggi cui preme parlare da persone a persone che sono investite dall'onere di gestire la "res publica", che nello specifico non solo investe la 'forma' della città, bensì coinvolge anche l'esistenza e le condizioni di vita di migliaia di esseri umani, anziani, giovani, bambini, che vi abitano.*

*Preme ricordare la consistenza insediativa del problema che richiamiamo: 32 edifici che comprendono ad oggi 1868 alloggi; insistenti, su una superficie di mq.52.000, mentre volutamente si sottacciano le preponderanti implicazioni umane e sociali, che ormai troppe volte da troppo tempo abbiamo evocato a referenti, all'apparenza distratti o addirittura beffardi, perché ponessero mano; con coscienza e responsabilità, in via definitiva alla realizzazione del PRU nel suo complesso. Forse ora giova solo ricordare che la procedura attivata dalla Regione Lombardia per la definizione e l'approvazione del PRU tramite la sottoscrizione dell'Accordo di programma da parte degli enti interessati "debba essere conclusa entro il*

*30.01.2004..." (Comitato per l'accordo di programma del 05.05.2003) come da delibera del Consiglio Comunale di Milano del Luglio 2003.*

*Ci piace ricordare... migliaia di cittadini che vivono e vogliono continuare a vivere allo Stadera in un contesto recuperato alla dignità umana e alla convivenza civile, che si interrogano: gli Amministratori pubblici dove sono? Cosa fanno ?...*

(Il Comitato dei quartieri Stadera Savoia Spaventa)

#### NOTIZIE BREVI

\*

Il 4 Febbraio ed il 18 Febbraio verranno celebrate le messe in salone romanico. Come sempre ricordiamo che è una possibilità di preghiera e di celebrazione notevole: come pure di espressione fraterna.

\*

L'11 Febbraio è la festa della Madonna di Lourdes: celebrazione cara a quanti seguono i malati, magari portandoli fino a Lourdes. Celebreremo la messa alle ore 19.30

#### NOTIZIE DI VITA SACRAMENTALE

Hanno ricevuto il battesimo: Arone Maria, Mazzucco Simone, Rigante Fulvio, Artoni Alessandro

Hanno celebrato il matrimonio:

Ricordiamo i nostri defunti: Sacchini Ada Ventura, Dainotto Carmela Capparella, Lachin Pietro Lorenzo, Salvatore Francesco, Boschi Maria Maestri, Cozzi Mario.

#### ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

Messa prefestiva: ore 18.00

Messe festive: ore 8.30 – ore 11.00 (messa parrocchiale) – ore 18.00

Messe feriali: ore 8.30 – ore 17.00

Recita del ROSARIO: ogni giorno 20 minuti prima della messa vespertina

#### TELEFONI

Don Giulio 0289500817

Don Luca 0284810497

Don Pierluigi 0289502317

Suore Vincenziane 025400923

Ambulatorio di S Vincenzo 0289500583

Scuola Materna Parrocchiale 0289543229

e-mail: [info.smacr@libero.it](mailto:info.smacr@libero.it)

[www.smacr.com](http://www.smacr.com)